

# IL MATTINO A SCUOLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Scuola Media Statale "Serafino Belfanti" - Dormelletto (NO)

Anno XIII n°2 Giugno 2006

## E' TEMPO DI CAMBIARE

Questo giornalino è cresciuto, pur tra qualche crisi, ma è diventato veramente quella piacevole consuetudine che, fin dal primo numero, era auspicabile.

Basta scorrere i fogli delle edizioni passate e si ritrova la storia della scuola...

C'è però bisogno di una svolta! Il cambiamento, talvolta necessario, talvolta forzato, può portare solo benefici ad una attività consolidata come questa.

Così, senza rammarico, ma con l'augurio di buon lavoro al nuovo direttore, diciamo addio a questa bella "avventura" che si porta dietro ricordi incancellabili.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato in questi anni, alunni e insegnanti (anche quelli inconsapevoli che sono passati però nei nostri articoli) e a quelli che hanno creduto che queste pagine potessero diventare la testimonianza del lavoro di una "squadra".

Se però non ci fosse stata la preziosa collaborazione, e non solo tecnica, del vicedirettore e responsabile informatico BD, non credo ci sarebbe stata la possibilità di firmare un ultimo editoriale.

Grazie.

A. Longo



IN QUESTO NUMERO	Pa
C'è chi va... e c'è chi resta! Interviste	9.
Biblioteca di... "classe"	2
Il piccolo "angelo" Tommaso	3
A un anno dalla morte del Papa	4
Visti insieme: cineforum	4
	5
	6
Bioetica	6
Il tempo	7
Essere giovani, essere liberi: top 10, reality, calciopoli ecc.	7
La mia poesia per voi	8
Buon compleanno giornalino	9
Per la mia prof Longo; un pensiero, un ricordo, un grazie; lettera al direttore	10
Il prof. Di Bella	10
Siamo stati a...	11
Interviste	12
News	13
Ringraziamenti	14
	15
	16

# C'È CHI VA... E C'È CHI RESTA

Abbiamo intervistato la prof Longo ed il prof Di Bella che dopo molti anni trascorsi in questa scuola vanno in pensione.

## 1) Da quanti anni insegna in questa scuola?

**Prof. D.:** insegno in questa scuola dal 1974, cioè da 32 anni. Ma prima di venire a Dormelletto avevo già insegnato il primo anno nel liceo Classico della mia città, in Sicilia, lo stesso che avevo frequentato da studente liceale e poi nella Scuola Media Giovanni XXIII di Arona.

**Prof. L.:** insegno da quasi trent'anni.

## 2) Che emozione ha provato il primo giorno di lavoro?

**Prof. D.:** ero felice perché realizzavo un mio sogno, ma nello stesso tempo ero preoccupato perché era la prima volta che entravo in una classe non più da alunno ma da professore.

**Prof. L.:** mi sentivo un'alunna, poi ho capito che erano gli alunni che si aspettavano da me una certa sicurezza e allora ho preso coraggio.

## 3) Ha sempre desiderato fare l'insegnante?

**Prof. D.:** ad essere sincero la professione d'insegnante non era l'unica attività che avrei voluto svolgere, infatti, in cima ai miei desideri c'era il mestiere di archeologo.

**Prof. L.:** quando ero alunna sì, l'ho desiderato, mi piaceva l'idea di avere il registro, di mettere voti, correggere compiti...Poi invece crescendo, anche se ho continuato gli studi all'università, pensavo di fare la mamma, la moglie.

## 4) Quali sono i lati positivi e quelli negativi dello insegnamento?

**Prof. D.:** i lati positivi sono la soddisfazione di poter insegnare ai ragazzi argomenti di cui avranno bisogno durante il corso degli studi, ma soprattutto insegnar loro ad essere "Bravi" nella vita, aiutarli a crescere e a maturare.

I lati negativi sono lo stress che si accumula con il passare degli anni e, talvolta, la delusione nel constatare che non sempre all'impegno ed agli sforzi corrispondono adeguati risultati.

**Prof. L.:** fino a qualche anno fa avevo notato solo aspetti positivi: mi piaceva stare con i ragazzi, con



loro mi divertivo, li vedevo crescere ed ero contenta quando li vedevo studiare ed imparare tanto. Purtroppo in questi ultimi anni ho trovato molti alunni che non studiano, non ubbidiscono alle regole e sono un po' troppo viziati, non capiscono che senza i sacrifici non si arriva lontano.

## 5) Ha qualche aneddoto da raccontarci?

**Prof. D.:** mi ricordo che durante l'allestimento di un lavoro in occasione del Natale, l'enorme rete distesa su tutta la facciata della scuola, che sosteneva un gigantesco puzzle riprodotto Babbo Natale sulla slitta, cedette a causa del peso della struttura. Fu solo grazie all'aiuto di alcuni genitori che il giorno dopo riuscimmo ad inaugurare il nostro "capolavoro".

**Prof. L.:** gli aneddoti sono tantissimi, forse un giorno scriverò un libro; ricordo ancora con una certa paura il giorno di pioggia in cui una alunna cerebrolesa (grande e grossa più di me) mi voleva buttare giù dal balcone dell'attuale 2H; solo quando le dissi che a casa avevo un bambino piccolo che aveva bisogno della sua mamma (mio figlio ha ora 25 anni), si calmò, entrò in classe e si infilò dentro un armadio che le crollò addosso. Per fortuna non le accadde nulla e riuscimmo a liberarla con l'aiuto di un bidello e del professor Di Bella.

## 6) Sono migliori gli studenti dei giorni nostri o quelli dei primi anni d'insegnamento?

**Prof. D.:** durante i primi anni d'insegnamento ma fino anche un decennio fa, gli alunni avevano maggior rispetto per la scuola e per gli insegnanti. Negli ultimi anni invece, forse perché sono cambiati nella società i valori di riferimento, ho notato un peggioramento nell'atteggiamento degli alunni, fatte salve le eccezioni.

**Prof. L.:** mi affeziono a tutti e non voglio fare preferenze ma ricordo con affetto anche gli alunni più terribili che adesso per fortuna sono diventati dei papà bravi e anche severi e delle mamme premurose.

(Continua a pag. 14)

# BIBLIOTECA di... "CLASSE"

A cura di Lisa  
Del Re e Paola Quispe

Quest'anno la nostra classe ha deciso di aderire al "GIRALIBRO", un'associazione che distribuisce libri di narrativa alle scuole medie.

E' cominciata così la nostra "piccola avventura" nel mondo della lettura. Già, proprio così... Chi più, chi meno, chi spontaneamente, chi perché trascinato dagli altri, tutti ci siamo lasciati coinvolgere dall'entusiasmo di questa novità: leggere e raccontare, criticare e comunicare le nostre opinioni e i nostri giudizi su quanto letto.

Sono ormai passati alcuni mesi, da quando è stato intrapreso questo percorso all'interno dei libri, e abbiamo scoperto di aver imparato a conoscere meglio noi stessi, soprattutto i nostri gusti: alcune volte infatti le righe delle pagine scorrevano velocemente dinanzi ai nostri occhi, così da arrivare in fondo al libro tutti d'un fiato, altre, invece, dobbiamo ammetterlo, non siamo riusciti a continuare e a concludere la storia iniziata; inoltre, quello che è sorprendente, non per tutti si trattava dello stesso libro!

Ora che conosciamo un discreto numero di testi, ci piacerebbe comunicare anche ad altri ragazzi le nostre opinioni e così stiamo realizzando delle locandine con disegni e commenti personali per trasmettere le nostre emozioni riguardo a quelli che ci sono piaciuti molto, e dei quali vorremmo consigliare la lettura.

Ecco alcuni titoli che nella nostra Hit Parade hanno raggiunto i primi posti nell'indice di gradimento (se vi interessa leggere qualcuno di questi libri potete rivolgervi alla classe 2<sup>a</sup> H):

## *Un anno da pecora nera*

Valente,  
Fabbri "I delfini" Milano 2002

Essere diversi, sentirsi diversi, è più o meno quello che succede al nostro compagno di lettura. Infatti viene soprannominato "pecora nera", proprio perché si sente diverso dagli altri e, anziché sentirsi dispiaciuto, se ne vanta: che mondo sarebbe se tutti fossero uguali? Scocca la scintilla, la nostra pecora diversa trova il suo amore: la pecora rosa fa accendere in lui la forza che lo rende diverso dagli altri. Consiglio questo libro a tutti i ragazzi e le ragazze che, come la pecora nera, si sentono "diversi"; penso però che andrebbe bene anche a chi non si sente diverso, perché riuscirebbe a capire come ci si può sentire se si è liberi di essere come si vuole, senza essere schiavi del gruppo.

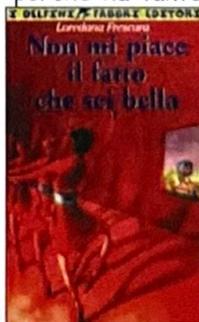


Irene Tollin

## **Non mi piace il fatto che sei bella**

L. Frescura,  
Feltrinelli "Il gatto nero" Milano 2005

Le difficoltà dell'essere adolescenti aumentano se ci si trasferisce e se da un paese si passa ad una città. Lo sono ancora di più, se qualcuno ti fa notare che non sei proprio come gli altri. Per questo Rosa non si piace, è insicura, ma al tempo stesso non vuole uniformarsi, essere come tutte. Lei è diversa, è vero, perché ha tante cose dentro di sé che non vuole e non sa dire a nessuno, o meglio forse potrà farlo con qualcuno che le dimostra interesse...



Mi è piaciuto molto questo libro, soprattutto quando Rosa riesce ad "aprirsi" con Gabriele e, attraverso la danza, a raccontargli la sua storia.

Susanna Cardani

## IL PICCOLO "ANGELO" TOMMASO

Il 2 marzo 2006 è l'inizio di un incubo per la famiglia Onofri; il 2 aprile è la fine, ma dall'incubo si passa alla tragedia: muore la speranza per la salvezza del piccolo Tommy. Questo tragico avvenimento ha fatto nascere in noi alcuni pensieri che idealmente vorremmo inviare a coloro che ora soffrono per la brutalità di quell'atto.

Tutto il mondo piange per il Piccolo Angelo.  
Lui è morto ingiustamente.

Il Piccolo Angelo ha lasciato questo mondo per vivere meglio in Paradiso. Si troverà bene al fianco di nostro Signore, degli Angeli e del Papa amato da tutti, Giovanni Paolo II.

Il piccolo Tommy, con quegli occhi azzurri e i boccoli biondi, è la voglia di vivere di tutti i bimbi.

Tommy era ormai diventato, per noi, un fratellino, una speranza per tutta l'umanità.

La speranza di ritrovare Tommy era grande, come grande è quella di ritrovare Denise e tutti i bambini scomparsi fino ad oggi.

Potranno rapire altri bambini ma non potranno rapire la nostra speranza che il mondo un giorno possa essere migliore.

Eleonora, Luana, Susanna – 2H



## RIFLESSIONE SUL PAPA GIOVANNI PAOLO II E SULLA SUA MORTE

2 aprile 2006, un anno dalla morte del Papa.

In quei giorni di lutto spesso mi chiedevo come mai la morte di un Papa, un "uomo", fosse riuscita a muovere migliaia e migliaia di persone di razza, religione e nazionalità diverse.

Ascoltando attentamente il telegiornale ho avuto la risposta: era una persona carismatica perché sapeva attrarre intorno a sé gente di tutti i tipi e di tutte le religioni, perché per lui non vi era alcuna distinzione.

Credeva soprattutto nei giovani, perché diceva che loro sono il futuro del mondo, e nei bambini, perché sono la purezza.

Era una persona che sapeva perdonare e che sapeva chiedere perdono.

Nel corso del suo pontificato ha cambiato il rapporto della religione cristiana con i fedeli e con le diverse

religioni esistenti nel mondo. Questo è potuto accadere grazie alla sua grande cultura e apertura alle innovazioni che si sono succedute nel corso degli anni.



La morte del Papa ha portato sconforto nel mondo cristiano e non.

Rimarrà sempre nei nostri cuori e nei nostri ricordi per tante immagini che lui ci ha donato nel corso di tutti questi anni.

Il Papa si è donato a noi anche da morto, dimostrando che donarsi al prossimo non deve essere un insegnamento religioso, ma la morte dell'uomo.

Forse questo è uno dei suoi più grandi insegnamenti che deve portare a riflettere.

Eleonora Sergio, 2H

# VISTI INSIEME

CINEFORUM



FILM "I RAGAZZI DEL CORO"

Regia: Christophe Barratier

Francia – Svizzera – Germania, 2004

Cineforum del 25 gennaio 2006

Questo film mi è piaciuto tantissimo, tratta i problemi che spesso noi ignoriamo perché dalla vita abbiamo tutto ciò che è indispensabile: l'amore, la speranza, la libertà, la felicità. Invece secondo me sono argomenti su cui riflettere; se ci pensiamo bene, il film tratta di quello che capita a bambini che devono affrontare la guerra, oppure a ragazzini rimasti orfani. Se proviamo a chiudere gli occhi, ci vengono in mente episodi della nostra epoca che hanno strappato la felicità a persone comuni, come gli uragani dell'America, lo tsunami o i terremoti.

E' questo, secondo me, ciò che il film rappresenta: bambini ai quali hanno rubato l'infanzia e l'adolescenza, l'età in cui il mondo è ancora un gioco. Il tema di questa storia esprime, a mio parere in modo originale, uno dei tanti casi in cui tutti gli elementi base della vita vengono

dispersi. Quello che è certo, e che il film sottolinea, è che non bisogna mai perdere le speranze: se ti guardi attorno, puoi sempre trovare una persona diversa, che può farti recuperare tante cose perse a causa di schiaffi e tragedie. Io sono contenta di aver visto un film di questo genere, anche se all'inizio ho pensato "Oh no, un film-mattone di quelli da cineforum...!", invece mi sono ricreduta, e proprio grazie a questo film ho riflettuto sui valori essenziali della vita, apprezzando tutto il meglio che la vita può offrire, senza pensare solo a ciò che non si possiede; ho imparato che bisogna sempre trovare la forza per affrontare le avversità e ricominciare, cercando di sotterrare le tragedie del passato.

Susanna Cardani, 2H



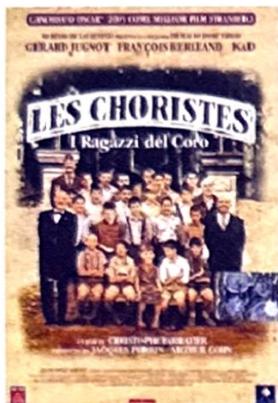
Questo film mi è piaciuto molto, non solo i messaggi che voleva trasmettere agli spettatori, ma anche per perdere mai la speranza e di continuare a sognare, per far avverare i propri desideri. Ho capito anche che la musica è un ottimo rimedio contro la solitudine, almeno per riempirne un piccolo spazio.

Il regista è stato molto bravo, è riuscito a comunicare usando vari tipi di linguaggio, tra cui quello del colore.

per l'interpretazione, ma anche per spettatori. Tra questi, quello di non perdere mai la speranza e di continuare a sognare, per far avverare i propri desideri. Ho capito anche che la musica è un ottimo rimedio contro la solitudine, almeno per riempirne un piccolo spazio.

Irene Tollin, 2H

## *I ragazzi del coro*



Il film mi è piaciuto moltissimo; mi ha fatto capire come fosse duro vivere, quali fossero i problemi in quegli anni, com'era difficile essere bambini e come fossero severi i professori nei riguardi degli alunni.

Questo film mi ha dato inoltre un senso di tristezza, perché vedendo le facce di quei bambini e la durezza dei loro insegnanti ho capito perché soffrivano tanto, avevano paura ed erano così infelici.

Il film è stato molto coinvolgente e bello per tutte le emozioni che mi ha suscitato; ritengo che dovrebbe avere un riconoscimento come penso che un premio meriterebbe anche l'attore protagonista che ha interpretato il professore di musica.

Nicolò P., 2 G

Per me uno dei messaggi del film riguarda la libertà di pensiero e d'azione; forse si dovrebbe riflettere di più sulle "violenze" che subiscono i bambini da parte degli adulti. Per me la violenza non è solo quella fisica; anche l'incomprensione può essere infatti una forma di violenza.

Il film era molto bello ed ha suscitato in me emozioni forti. C'è poi un altro messaggio: ciascuno deve avere la forza interiore di tirar fuori il proprio talento, quello che nessuno dei grandi, a volte, riesce a vedere nei ragazzi!

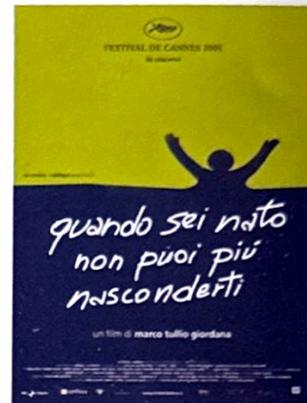
Francesca P., 2 G

Il film ci è veramente piaciuto e ci ha fatto anche commuovere. Molte sono state le scene che ricorderemo: quando il ragazzo che era stato scartato canta di nascosto, quando il più piccolo dice che non può andare a dormire perché non ha i soldi da dare a chi lo ricatta e quando i bambini cantano in coro. Ma uno dei momenti più belli è stato quando i ragazzi lanciano dalla finestra al professore dei bigliettini per ringraziarlo di tutto quello che egli ha fatto per loro. Indimenticabile la scena finale, quando l'insegnante fa salire sulla corriera Pepinò per portarlo via: era un sabato, il giorno delle visite, quando cioè il bambino si metteva dietro il cancello, aspettando inutilmente che i genitori venissero a trovarlo. Clement Mathieu ha saputo insegnare ai suoi alunni a godere dei beni della vita e a non sprecarli.

Il film ci ha fatto capire che con le maniere forti non si ottiene nulla, non siamo d'accordo quindi con il motto "azione-reazione" usato dal direttore.

Federica M.- Martina L., 2 G

## *Quando sei nato non puoi più nasconderti*



Questo film mi ha fatto capire la difficoltà di vita delle popolazioni povere che cercano di venire negli stati più ricchi per avere una vita migliore. Purtroppo molti di loro non ce la fanno e muoiono durante il viaggio o vengono rimandati nei paesi da dove erano scappati perché poveri o per le loro idee politiche.

Chi viene rimpatriato mostra comunque una grande anima e forza di volontà perché, nonostante tutto, continuerà a riprovare fino a quando riuscirà ad entrare in Italia e ottenere il permesso di soggiorno per avere una vita migliore.

Le scene che mi sono piaciute di più: all'inizio del film, quando l'extracomunitario è disperato perché nel suo paese i parenti sono tutti morti a causa della guerra; quando il ragazzo italiano è sulla barca dei clandestini e si abitua a convivere con loro al punto di chiedere di andare con loro nell'istituto di accoglienza. Molto bella anche la scena in cui i genitori del ragazzo lo guardano soltanto, senza svegliarlo, anche se non lo vedevano da tanti giorni.

Nicolò P., 2 G

Il film mi ha fatto capire come ci si sente quando si è immigrati, cosa si è disposti a fare e a sopportare; mi ha aperto gli occhi e mi ha fatto guardare in modo diverso le persone che vengono nel nostro paese. Io mi sono messa nei loro panni: cosa provano quando noi li consideriamo e li trattiamo come delle nullità e quasi non ci avviciniamo per ribrezzo! Siamo proprio degli incoscienti e dei malvagi, capaci solo di giudicare; non ci interroghiamo sul motivo per cui sono venuti qui e perché si comportano in un certo modo.

Federica M., 2 G

Per me questo film è stato molto bello perché vuol farci capire che non bisogna trattar male gli extracomunitari, escluderli e sfruttarli come se fossero gattaglia. Il film ci vuole insegnare a fare come Sandro, il protagonista, che non fa distinzioni o come il padre che dà un posto di lavoro agli extracomunitari, mentre altri non li accettano giudicandoli tutti delinquenti.

Francesca F., 2 G

## LA BIOETICA

Il nome "bioetica" fu coniato dal medico Van R. Potter nel 1971.

Nello stesso anno fu inaugurato un istituto della bioetica che ufficializzò un nuovo campo di studi.

Nel 1978 avvenne la diffusione di quest'area disciplinare e problematica che si avviò verso l'unificazione in un'unica materia caratterizzata da una radice che coinvolge Medicina, Giurisprudenza, Biologia, Psichiatria e Filosofia Morale che contribuiscono allo sviluppo d'intensi dibattiti, spesso legati alle conseguenze reali, o importanti discorsi politici (in Italia è avvenuto, ad esempio, con l'approvazione della legge 194 sull'interruzione della gravidanza).

La bioetica, visto che ha una radice in più discipline, non può definirsi una "scienza".

**La bioetica è una disciplina che fornisce e segue delle norme** e non semplicemente descrive come le altre scienze che si basano sull'esperienza.



Su questo tema si basano le posizioni di due schieramenti filosofici, che hanno esaminato attentamente i problemi più urgenti del dibattito sulla bioetica:

come deve essere considerato l'embrione dal l'aborto,  
punto di vista morale e secondo la legge,  
l'eutanasia,  
la manipolazione genetica,  
la procreazione assistita,  
la sperimentazione medica e i suoi limiti.

I paesi di lingua e cultura anglosassone hanno un approccio "analitico", si occupano del problema delle manipolazioni genetiche e sono in contrapposizione con l'indirizzo "continentale" che si occupa del pensiero sull'esistenza, sul principio di responsabilità e sulla Medicina Umanistica. Infine, su quest'importante problema, vi sono i contributi delle trasmissioni televisive e radiofoniche de "Il Grillo" e delle "Questioni di Filosofia".

Giulia Soana, 3G



## IL TEMPO

Come ogni anno le classi seconde iniziano a preparare un cd multimediale che verrà ultimato in terza e che si basa su un argomento scelto da noi e dalla prof. Bernardini. Quest'anno l'argomento è il tempo.

Come prima cosa abbiamo scritto le nostre idee su foglietti che abbiamo poi incollato su un cartellone nella nostra aula.

Attraverso internet, enciclopedie, riviste e racconti dei nostri parenti (soprattutto nonni), siamo riusciti a trovare molte informazioni.



Alcuni si sono occupati della "banca del tempo", altri dei proverbi di varie nazioni e regioni, altri ancora hanno preparato questionari per alunni e genitori.

Ed ancora storia, religione, matematica, meteorologia...

Hanno collaborato con noi anche compagni di tutte le altre classi.

Se avete la curiosità di sapere come finirà aspettate

l'anno prossimo!!!!!!

Da Federica e Francesca, 2°G

## ESSERE GIOVANI = ESSERE LIBERI 2

rubrica di Maria Pia Ciano

Visto che nel numero scorso la mia rubrica è stata (naturalmente lo dico solo a titolo informativo e non per vantarmi) "un successone", la storia si replica. Quindi, per chi lo volesse ci sono a disposizione degli articoletti e delle informazioni per essere più aggiornati sui giovani che spesso, generalizzando, vengono criticati e su quello che attira il loro interesse o su cui sono informati.

Il mondo dei giovani è molto complicato come d'altronde lo è quello degli adulti, essendoci difficoltà sia per gli uni che per gli altri. In questa rubrica si affrontano tematiche molto frivole perché a volte fa piacere essere distratti da ciò che sicuramente non si può mettere tra le 5 cose a cui non si potrebbe mai rinunciare o tra gli argomenti su cui dovrebbe soffermarsi l'ONU, ma non perché i giovani sappiano discutere unicamente di queste cose o perché non siano informati sugli avvenimenti che influenzano la società odierna oppure perché pensano che le frivolezze siano maggiormente importanti rispetto ai problemi sociali.

I giovani sono il presente e il futuro, sono un mix di stravaganza, unicità ed eccentricità oppure una miscela più leggera fatta di classicità, normalità e semplicità, sono spensierati o carichi di responsabilità.

Non sempre essere giovane significa essere libero di avere amicizie, di divertirsi, di avere un'istruzione o di avere un'infanzia, ma ho scelto ugualmente il titolo essere giovani = essere liberi perché si possono togliere tantissime libertà ai giovani, ma non quella di sognare, eh già perché essere giovani è uguale ad essere liberi e capaci di sognare.

I giovani spesso guardano programmi di attualità o navigano su internet o leggono riviste alla moda e facendo questa attività non si possono non notare alcune cose di cui i miei amici e le mie amiche hanno scritto.



### Non dimentichiamoci gli italiani!!

Siamo circondati!! Di cosa sto parlando? Ma sì ormai in tutte le top 10 prevalgono artisti stranieri (soprattutto americani!!) Che vengono da ogni parte del mondo con una nuova hit da presentare e da ballare...niente di strano starete dicendo.. aspettate un minuto.. e gli Italiani dove sono finiti?

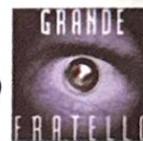
Ricordiamoci che anche noi abbiamo artisti bravissimi, che hanno avuto molto successo; incominciando dall'italianissimo Vasco Rossi, proseguendo con il grande Luciano Ligabue. Fino ad arrivare ai "nuovissimi" come gli Zero Assoluto, Povia, vincitore del festival di Sanremo, Anna Tatangelo, vincitrice anche lei del festival per la categoria femminile.. insomma potrei andare avanti ancora e ancora ma rischierei di annoiarvi...ricordiamoci solo di non dimenticare la musica Italiana ..non smettete mai di ballarci sopra, di ascoltare nuove canzoni da mixare con il caos che vi sentite dentro.. E se vi scenderà una lacrima quando le ascoltate, bhè , non abbiate paura è come la lacrima di un fan che ascolta la sua canzone preferita.

Sara Bellani

I tre finalisti Augusto, Filippo e Fabiano nell'ultima settimana hanno avuto dei problemi di convivenza (ma come non giustificarli dopo tre mesi rinchiusi nella casa senza poter uscire?) ma la sera della finale con la loro simpatia e il loro entusiasmo si sono dimostrati tutti e tre vincitori. Anche se il vero e proprio vincitore del Grande Fratello è il bellissimo, intelligente e atletico Augusto De Megni.

Molti lo hanno criticato e infangato ma lui è entrato nella casa da signore ed è uscito tale...

D'altronde quando ci sono in ballo 1 milione di euro la gelosia e l'invidia prendono sempre il sopravvento...



### IL GRANDE FRATELLO

Sì è parlato molto di questo reality... Si è detto che è immorale e ingiusto nei confronti dei lavoratori che neanche lavorando per tutta la vita riescono a guadagnare 1 milione di euro, eppure il reality ha avuto gran successo e già si sente la mancanza della striscia quotidiana mandata in onda la mattina dalle 11.25 alle 11.50 e la sera dalle 18.25 alle 18.55 su canale 5. La più famosa casa d'Italia quest'anno ha ospitato varie persone che piano piano sono uscite o da vincitori o da normali giocatori, adesso è tutta buia nell'attesa del prossimo anno con nuove "chicche" da esibire. Questo reality ci ha regalato bei momenti con le poesie (in alcuni casi indecifrabili) di Franco, con le reazioni da "ciociaro" di Fabiano che faceva morir dal ridere, con i ragionamenti del bellissimo Augusto e con l'appassionante storia d'amore tra il bel romano Filippo e la milanese Simona, soprannominata la sellerona. Ovviamente non dimentichiamoci dell'affascinante e intrigante Leila, di "bella zio" ovvero Lucio, dell'insopportabile "maestrina" Elena, dell'indifferente Isa, del maschilista Rosario (che "rischia" di vincere la Fattoria), del pazzoide anestesista Pier Renato, della moscia Giovanna, dell'attuale ragazza meteo del tg di Emilio Fede Francesca, della stregghetta e anche un po' acidella Laura, del solitario Simon e della mamma Patrizia con la figlia Eleonora.. Queste persone per tre mesi ci hanno accompagnato con le loro risate, con la loro simpatia e purtroppo anche con le loro litigate.

Debora Muraca

## I GIOVANI ATTORI PIÙ DESIDERATI

Facendo un sondaggio tra ragazze di 14-15 anni i giovani attori più ammirati e desiderati risultano in ordine non d'importanza:

- Chad Micheal Murray, giovane attore che ha sfondato nel mondo della televisione e del cinema grazie ai telefilm "Una mamma per amica" e "One tree hill" e che con il suo fascino è entrato nei cuori di molte ragazze;
- Benjamin Mckenzie e Adam Brody noti per il più famoso e seguito telefilm americano "The Orange Country" ; grazie alla loro bravura e bellezza sono passati dalle "stelle alle stalle";
- Jesse McCartney passato dal mondo della televisione al mondo della musica;
- Riccardo Scamarcio, il bell'italiano che interpretando Step in "Tre, metri sopra il cielo", ha dato un botto alla sua carriera;
- David Gallagher noto come Simon nel telefilm "Settimo Cielo";
- Tom Welling, il dolce e muscoloso superman della televisione;
- Emanuele Labate, il bell'attore che ha recitato nella fiction italiana "Un medico in famiglia".

Ma nessuno supera, la simpatia e la sfrontatezza del mitico Bart Simpson!!! E come direbbe lui in questo momento "ciucciati il calzino!"

Debora Muraca e Buson Serena

## TOP 10 DEI FILM

a cura di Sara Bellani



Tra i film appena usciti freschi freschi di pellicola abbiamo nella nostra top 10:

- 1) Mission Impossibile III
- 2) L'era glaciale II
- 3) La pantera rosa
- 4) V... (per vendetta)
- 5) A casa con i suoi
- 6) Nanny McPhee
- 7) The fog
- 8) Tristano & Isotta
- 9) Rischio a due
- 10) Aeon Flux



## Msn...??



Se vi state chiedendo di che cosa si tratta ve lo spiegherò io in poche righe! Messenger è un programma con il quale si può chattare con amici e parenti, scambiandosi emozioni divertenti e simpatiche o file di ogni genere. Se poi volete aprire un vostro spazio personale potete creare un BLOG dove scrivere tutto quello che vi passa per la testa (tranne insulti perché vengono immediatamente censurati) o creare un album fotografico, e se disponete di webcam e microfono potete avviare una conversazione audio-video. Msn è semplice e veloce ma soprattutto gratuito da scaricare.

Cos'aspettate? Andate a creare il vostro account, visitando questo sito:

[www.msn.com](http://www.msn.com)  
Sara Bellani, 3G



## Calciopoli

Ormai la questione "Calciopoli" ha raggiunto il limite. Purtroppo non riguarda più solo il settore professionistico, ma anche quello giovanile e questo rovina lo spirito sportivo del calcio. Durante l'ultima partita di campionato della categoria "giovannissimi" tra G.S. Dormelletto e A.C. Castelletese, valida per il campionato e per l'accesso ai regionali, tra il primo ed il secondo tempo, si sono venute a sapere delle notizie che potevano far pensare a comportamenti poco corretti da parte di alcuni dirigenti con pressioni per un andamento irregolare della partita. È scoppiata quindi una "ribsa" ed una temporanea sospensione della partita. In qualità di giocatore del Dormelletto non accetto di giocare a queste condizioni e con persone che fanno sembrare il gioco del calcio uno schifo e che "rubano" per vincere. In questo modo hanno tradito non solo la fiducia dei giocatori del Dormelletto ma anche la fiducia dei loro giocatori che stanno nello spogliatoio a cantare pensando di aver vinto la partita lealmente. Speriamo che questa situazione si risolva. Da Niccolò è tutto, linea al giornalino.

Niccolò Dagradi

Adesso mi riferisco all'italiano medio, a quello che si porta il giornale in bagno (l'unico posto dove non ci sono genitori, mogli, mariti, figli che "rompono" i ... ops...le scatole) e proprio a lui dico: "leggere della tua squadra che ha perso ti fa alzare la pressione, vedere i calciatori che non fanno niente dalla mattina alla sera, ma potrebbero pagare una cinquantina di mutui come il tuo oltre a farti girare qualcosa ti fa anche attorcigliare le budella. E tu, donna... vedere una modella taglia 38 che fa una pubblicità anticellulite non ti fa arrabbiare tantissimo?"

Dopo aver detto questo vi faccio pensare ad una cosa, cioè che avete letto articololetti di ragazzi che vi hanno informati ed aggiornati anche facendovi divertire e voi non ci avete perso niente (bè, se non vi è piaciuto forse avete perso un po' di tempo, ma non credo).

## LA MIA POESIA PER VOI

Noi della 1H  
quasi tutti battiam la fiacca.  
Quando arriva la prof. Longo  
la salutiamo con un girotondo  
la moglie di Di Bella Giovanni  
e se rimangono ancora saremo felici per altri 2 anni.  
C'è la prof. Galli che spiega matematica e scienza  
e con lei è una bella esperienza,  
c'è il prof. Erbetta che spiega tecnologia  
e per fare i suoi disegni ci vuole una magia!!  
Abbiamo tanti altri professori...  
Tutti bravi e tutti buoni.  
Come avversari abbiamo i nostri compagni di 1G  
che giocano tutto il dì.  
Che bella è la scuola media di Dormelletto  
e se hai la febbre vai a scuola e non stai a letto!!



Thomas Genero, 1H



### BUON COMPLEANNO GIORNALINO

Marzo è un mese importante, è il compleanno del nostro giornalino, esso è diventato adulto, infatti quest'anno compie 13 anni.

Anche se la professoressa Longo (attuale direttore) andrà in pensione dobbiamo tener vivo questo giornalino ancora per molti anni, soprattutto con l'aiuto della prof Bernardini.

Ringraziamo molto i compagni e gli insegnanti che hanno lavorato negli anni passati.

Siamo certi che, con noi, in futuro questo giornalino diventerà ancora più interessante e divertente. Noi ce la metteremo tutta.

Giulia e Alessia, 1G



UN PENSIERO  
UN RICORDO  
UN GRAZIE

Sono passati tanti giorni, mesi, da quel primo giorno in classe con molta pazienza, costanza e passione ci ha seguiti uno ad uno.  
Una persona che con la sua presenza, la voce, il farci capire molte cose sconosciute, lontane, difficili da capire, rendeva le spiegazioni dei racconti di avventura, curiosi in altri momenti.  
Nei problemi, nelle difficoltà che si incontravano, ci aiutava.  
Con lei abbiamo camminato, immaginato, scalato e conquistato cime importanti.  
Ma il suo tempo e lavoro non sono stati per noi inutili.  
Con rammarico e dispiacere la salutiamo perché quest'anno ci lascia e il prossimo anno non avremo più la sua bravura.  
Per questo la ringrazio di cuore e la ricorderò sempre.

Auguri dalla sua alunna della 1H

Debora Fanchini

PER LA MIA PROF LONGO

Abbiamo avuto  
poco tempo per conoscerla,  
ma il pensiero della sua mancanza  
mi mette tristezza.  
Dal profondo del mio cuore  
vorrei dirle  
che ho provato delle belle sensazioni,  
che rimarranno per sempre impresse  
nella mia mente.  
Ma sono felice per lei,  
perché dopo tanto lavoro  
è giusto e meritevole  
prendersi un po' di riposo  
e, magari, godersi  
tante cose perdute.  
Ma sono sicura,  
che quando avrà  
un po' di tempo libero,  
il suo ricordo la porterà vicino a noi.

Valentina De Mattia, 1 H

LETTERA AL DIRETTORE

Caro Direttore,

hai pensato, voluto, creato questo giornalino per una classe "particolare" di tanti anni fa. I ragazzi se ne sono andati, "il mattino a scuola" è rimasto.

Ora sei tu a lasciare la scuola, rimarrà il giornalino?

Bisogna crederci per realizzarlo, l'impegno è notevole e la comprensione dei non addetti ai lavori non sempre c'è.

È stata un'esperienza significativa e coinvolgente per noi e per tutti i ragazzi che ci hanno lavorato.

Il vicedirettore ti ringrazia.

p.s.: Che ne dici di un "Direttore bis"? il volontariato nella scuola è ancora diffuso!

# Il prof Di Bella

È un insegnante di italiano, storia, geografia.

Ha tenuto corsi di scacchi, filatelia, latino.

Ha accompagnato i ragazzi a visitare musei, mostre, monumenti, ville e castelli.

Ha ascoltato, capito, consigliato.

Ha incoraggiato, rincuorato.

Ha rimproverato, castigato.

Ha fatto lunghe chiacchierate con ragazzi un po' ribelli, un po' soli, un po' spaventati .

Ha investigato su "firme strane" nei diari e nei libretti personali.

Ha risolto controversie, bisticci e incomprensioni.

Ha accolto ragazzi e genitori.

Ha sostenuto colleghi vecchi e nuovi.

Ha partecipato, contribuito ad ogni attività.

Ha dedicato alla scuola non solo tempo ed energia...

Ha ...

Ora basta, non esageriamo, in fondo questo non è un epitaffio!!!

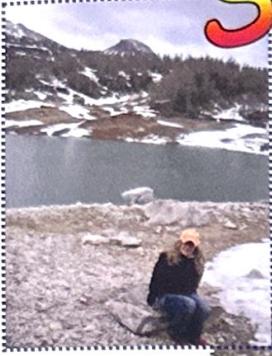


Cari proff Longo e Di Bella avete proprio "lasciato il segno".  
Con grande stima e affetto vi salutiamo.

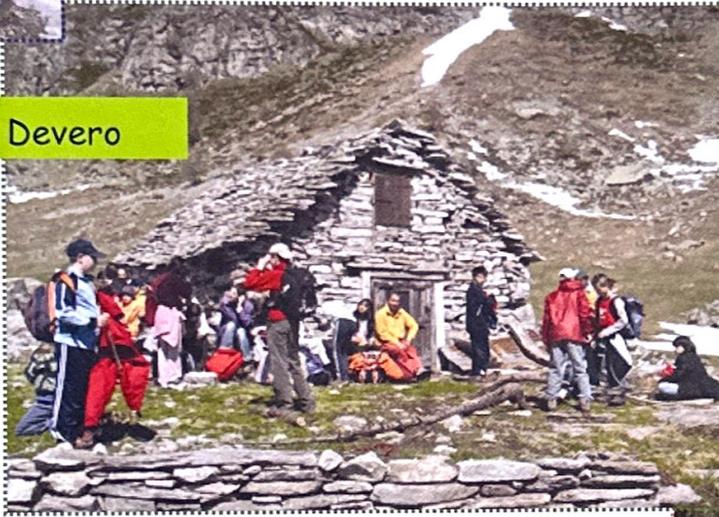
PS  
DIETRO UN GRANDE UOMO  
C'É SEMPRE  
UNA GRANDE DONNA

Dalla pagine del giornalino, al quale ha collaborato con entusiasmo per molti anni, mandiamo un caro saluto alla prof.ssa Prandi .  
Grazie Prof perché tanto hai lavorato per la crescita della Scuola di Dormelletto.

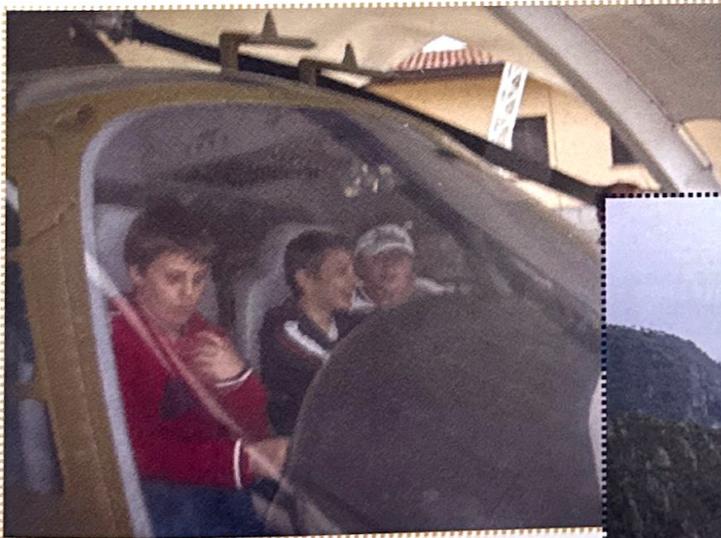
# SIAMO STATI A...



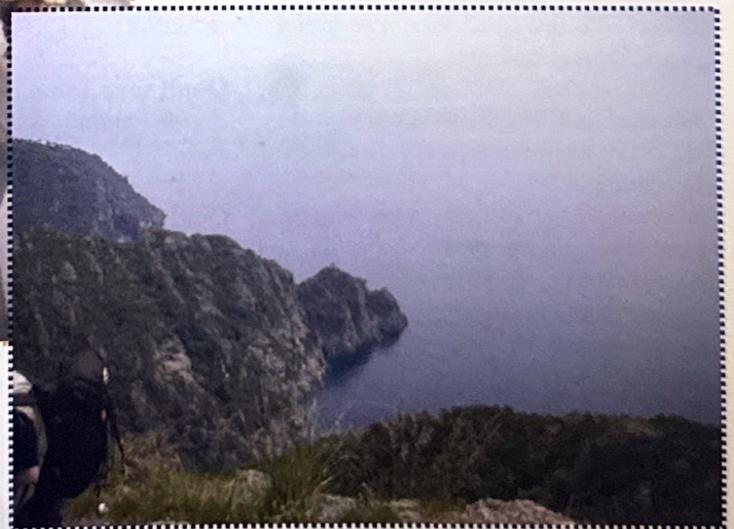
Alpe Devero



Strumentoteca di Birago



Agusta



Monte di Portofino

C'è chi va... (da pag 3)



**1) E' rimasto in contatto con qualche ex alunno?**

**Prof. D.:** con alcuni sì, molti invece si limitano a venirmi a trovare a scuola, ogni tanto, altri ancora hanno iscritto i loro figli nella loro stessa scuola, altri si fermano volentieri a chiacchierare con me sul Corso o nei luoghi in cui si ci incontra per caso.

**Prof. L.:** sì, sono in contatto soprattutto con Edgarda con la quale spesso ci scambiamo sms; è affettuosa proprio come la ricordo l'ultimo giorno di Scuola.

**2) Quali sono i principali motivi per cui ha deciso di andare in pensione?**

**Prof. D.:** innanzi tutto perché penso di aver raggiunto un'età ed una anzianità di servizio tale da ritenere più utile per gli alunni aver degli insegnanti più giovani e più vicini alle loro esigenze.

**Prof. L.:** innanzi tutto mi accorgo che comincio a stancarmi, e anche se mi sembra di aver lo spirito dei vent'anni il fisico forse comincia a farmi capire che il tempo è passato. E poi trovo che i ragazzi in questi ultimi anni sono un po' più disubbidienti, non rispettano le regole, ecc...(per fortuna ci sono anche molte eccezioni, cioè ragazzi bravi, educati, ecc).... Il terzo motivo è che la Scuola è molto cambiata e mi piacerebbe dedicarmi ad altro.

**3) Che cosa ne pensano i suoi colleghi?**

**Prof. D.:** alcuni dei miei colleghi sono dispiaciuti del mio pensionamento, pensavano che io avrei continuato chissà ancora per quanti anni.

**Prof. L.:** i più giovani penso che saranno contenti perché possono prendere il mio posto, ma alcuni sono molto dispiaciuti di non vedermi l'anno prossimo tutti i giorni; allora ho promesso di tornare, magari portando qualche dolcetto fatto da me e comunque le amicizie che ho stabilito in questa Scuola con i colleghi sono importanti e saranno durature.



**4) Cosa prevede nei suoi prossimi anni?**

**Prof. D.:** nei prossimi anni potrò dedicarmi ai miei interessi culturali con maggiore disponibilità di tempo.

**Prof. L.:** per tutto quello che ho in mente di fare penso che non mi bastino altrettanti anni come quelli passati nella Scuola. Mi dedicherò alla casa, alla lettura, finalmente potrò scrivere, ricamare e magari fare del volontariato. Non escludo di dedicarmi all'impegno politico perché l'ho sperimentato e mi piace molto. Mi piacerebbe infine e molto fare la nonna.

Alessia Bonini – Eleonora Veronese, 1G

Abbiamo intervistato anche la prof Bernardini che dopo aver trascorso molti anni in questa scuola... resta!

**Quando pensa di abbandonare la scuola?**

Tra qualche anno.



**Le mancherà il contributo e l'aiuto del prof. Di Bella e della prof. Longo?**

Molto. Ci conosciamo da 30 anni, non siamo solo colleghi, ma anche amici fuori dalla scuola.

**Ha mai pensato di insegnare un'altra materia a parte quelle che insegna già?**

No, non insegnerei un'altra materia, però farei più informatica. Inoltre non saprei a cosa rinunciare: alla matematica o alle scienze?



**Pensa che continuerà a fare il giornalino anche negli anni a seguire?**

Penso di sì, con l'aiuto di altri professori. È una bella attività e coinvolge tutti, ma è anche impegnativo, quindi bisogna collaborare. È una attività che deve anche essere compresa per non sottovalutarla.

**Perché ha deciso di fare la professoressa e di venire a insegnare a Dormelletto?**

Ho fatto domanda a varie scuole, fortunatamente ho trovato subito un posto a Dormelletto. Ho scoperto che mi piaceva e non mi sono ancora stancata.

**Quali sono i suoi hobby?**

L'informatica, il trekking (adoro il trekking) e la lettura.

**Qual è il suo sogno?**

Più che un sogno è un desiderio. Camminare nella natura incontaminata e silenziosa, poi fermarmi in un bel prato vicino ad un torrente spumeggiante a leggere e a riflettere lavorando a maglia.



**Cosa non le piace fare?**

Non mi piace cucinare e svolgere lavori domestici.

**Secondo lei è giusto che il prof. Di Bella e al prof. Longo vadano in pensione alla loro età?**

Io avrei preferito di no, però la scelta è loro e l'età è quella giusta.

**Da quanto tempo insegna?**

Io insegno dal "secolo scorso"!!! Da tanti anni. Ho conosciuto tanti alunni di Dormelletto.



**Quali sono le sue più grandi difficoltà a scuola?**

Insegnare mi piace e non ho mai avuto grandi difficoltà neanche con alunni "agitati".

**Ha mai preso brutti voti in matematica o scienze a scuola?**

E chi se lo ricorda! Sicuramente sì.

**Cosa desiderava fare da grande quando era bambina?**

La scienziata.

**Un consiglio agli alunni...**

Studiate, studiate, studiate!!! Senza perdere il buonumore.

Clarissa Mallah, Gioia Bergonzoli,  
Giulia Briacca, 1G

# news news news news news

## BORSE DI STUDIO 2006

Quest'anno, come è ormai tradizione, sono state assegnate le borse di studio ad alunni della terza classe

“RAFFAELLA GABANELLA”

a

**Maria Pia Ciano**

COMUNE DI DORMELLETO

a

**Fabiana Morea  
Giulia Soana**

12° PREMIO DI LETTERATURA  
"CITTÀ DI BORGOMANERO"  
AS 2005-2006

**NICOLE BORIN - IIG**

2° classificato con la poesia  
"L'arrivo del gelo"

**ALESSANDRA GUASCHINO - IIH**

3° classificato con la poesia  
"Ti ho visto"

Le poesie si possono leggere sul sito  
<http://www.belfanti.it/SITO-dorm/concorsi.htm>

LA SCUOLA IN PISTA  
20 maggio 2006

GARE DI ATLETICA  
MASCHILE E FEMMINILE

Trofeo

“Memorial MAINO GIORGIO”

1° classificato  
**DORMELLETO**

80 mt - 1° classificato

Popa Denisa, 1H  
Bellani Sara, 3G

80 mt - 2° classificato

Mallah Clarissa, 1G  
Mallah Pablo, 3G

600 mt - 1° classificato

Cardani Susanna  
Vezzù Mattia

600 mt - 2° classificato

Popa Denisa, 1H  
Albieri Beatrice, 2G  
Christian Veronese, 2G

80 mt - 3° classificato

Cardani Susanna, 2H  
Murgia Matteo, 2H

600 mt - 3° classificato

Mallah Clarissa, 1G  
Frosi Francesco, 2G

GIOCHI MATEMATICI D'AUTUNNO  
16 novembre 2005

CLASSIFICA DI ISTITUTO

categoria C1

- 1) CHRISTIAN VERONESE
- 2) NICOLO' PELLEGATTA
- 3) SAMUELE GORZALINI

categoria C2

- 1) GIULIA SOANA
- 2) MARIAPIA CIANO
- 3) VALENTINA RAPPOLDI

STAFFETTA FEMMINILE

1° classificato  
**DORMELLETO**

Bellani Sara, Borin Nicole,  
Fais Francesca, Soana Giulia

# BRAVI!!!

Hanno collaborato:

Bellani Sara  
Bergonzoli Gioia  
Bianchi Giulia  
Bonini Alessia  
Briacca Giulia  
Buson Serena  
Cardani Susanna  
Centra Edoardo  
Ciano Maria Pia  
Dagradi Niccolò  
Del Re Lisa  
Fais Francesca  
Genero Thomas  
Mallah Clarissa  
Mastrangelo Federica  
Muraca Debora  
Quispe Paola  
Rizzo Luana  
Sergio Eleonora  
Soana Giulia  
Tedesco Michele  
Tollin Irene  
Veronese Eleonora

Redazione informatica

Guaschino Alessandra  
Muraca Debora  
Soana Giulia  
Tollin Irene

## L'angolo del

g  
i  
o  
c  
o

Trova i numeri mancanti:

♣ ♥ ♥ 6 -

2 5 6 ♥ =

5 ♣ ♣ 2

Edoardo Centra, 1G

Direttore: Angela Longo  
Vicedirettore e resp.  
informatica:  
Donata Bernardini

Scuola Secondaria di  
Primo Grado "S.Belfanti"  
Dormelletto  
Via Tesio, 4  
Tel 0322497065

<http://www.belfanti.it>  
[dormelletto@belfanti.it](mailto:dormelletto@belfanti.it)

# BUONEVACANZE

RINGRAZIAMENTI a  
SORIM SRL - Fava Geom. Vezio  
Centra Maria Rosa  
Tutti i genitori che hanno  
concretamente sostenuto la  
nostra scuola

SI RINGRAZIA LO SPONSOR SIG. GABANELLA CHE HA  
PERMESSO LA STAMPA A COLORI DI QUESTO NUMERO



[www.lamet.net](http://www.lamet.net)

Questo giornalino è impaginato in proprio  
Stampa Algraf group - Dormelletto